



# NATALE IN ITALIA & CUCINA TRADIZIONALE: INTERVISTA CON MARCO (EPISODIO BONUS)

SIMPLE ITALIAN PODCAST | IL PODCAST IN ITALIANO  
COMPRENSIBILE

SIMONE POLS

## NATALE IN ITALIA & CUCINA TRADIZIONALE: INTERVISTA CON MARCO (EPISODIO BONUS)

Simone: Ciao ragazzi, benvenuti e bentornati su questo nostro podcast d'italiano comprensibile. Oggi ho qui con me un ospite speciale, un ospite che oramai è **ricorrente**, perché è, credo, la terza volta che viene invitato su questo podcast, che è mio padre. Ciao papà, come va?

Marco: Ciao Simone, si bene, bene, tutto bene.

Simone: Tutto bene bene o tutto bene cosa?

Marco: Tutto bene bene.

Simone: Ah, ottimo, ottimo.

Marco: Tu?

Simone: Sì anche io bene, anche io bene, il mal di **gola** sta passando, sta migliorando. Ragazzi, stiamo registrando questo podcast, da dove, papà? Da quale ridente città?

Marco: Eh, quale... Busto Arsizio, che si trova? Ormai...

Simone: Beh, oramai lo sapete ragazzi, Busto Arsizio è in Nord Italia, io dico sempre Malpensa, quando mi dicono "*dov'è Busto Arsizio?*", perché tutti conoscono l'aeroporto di Milano, ma nessuno conosce Busto Arsizio, e quindi io dico Malpensa.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
ricorrente (agg.)	che è presente con una certa frequenza	recurring	(regelmäßig) wiederkehrend
la gola	canale posteriore alla bocca, attraverso cui il cibo passa allo stomaco	the throat	der Hals

Io sono tornato a casa per le ferie di Natale. E volevo chiedere un po' al papà, che cosa ne pensa, ma più che cosa ne pensa, volevo chiedergli com'è il Natale in Italia, com'era una volta, com'è adesso, non lo so, o in generale. Il Natale Italiano, cioè, è credo in Italia è la festa più importante, la tradizione più importante, ne abbiamo anche altre. Però il Natale è un po' il momento in cui tutti gli italiani che **sono sparsi** un po' per il mondo, come il **sottoscritto**, tornano a casa e si passa un po' di tempo a casa con la famiglia, si mangia, ecc., no?

Marco: Sì, allora, se vuoi sapere la differenza tra il Natale di oggi e il Natale di una volta, una differenza secondo me c'è.

Nel senso che, come hai detto tu, adesso c'è una certa parte degli italiani che, insomma, si è un po' sparsa per il mondo, in maniera diversa da una volta, no? Perché? Perché una volta la gente viaggiava molto meno, ovviamente. Quindi il Natale si passava in famiglia, in casa, e si passa ancora in casa, diciamo, insieme ai figli, ai parenti ecc.

Ecco, adesso c'è spesso una specie di ritorno. Coloro che magari sono un po' lontani dalla famiglia, dalla casa magari tornano un po' dalla loro famiglia, diciamo.

Ecco questo l'ho notato anche... Ci sono ad esempio - tu sai che io insegno su italki italiano - ci sono alcuni miei studenti che abitano magari lontano dal loro paese, per le feste di Natale ritornano. Questo è un fenomeno che quand'ero ragazzo io non esisteva. Perché questo spostarsi, questo vivere magari all'estero per dei periodi così, non esisteva. Quindi in quel senso è cambiato.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
essere sparsi per il mondo	essere diffusi in tutto il mondo	to be scattered all over the world	über die ganze Welt verstreut sein
il sottoscritto	modo idiomatico per riferirsi a se stesso quando si parla		

Simone: Tu dici, **si è amplificato** probabilmente negli ultimi anni. Cioè, la globalizzazione, l'internazionalizzazione delle aziende in generale e della nostra vita occidentale, in qualche modo, porta le persone a partire, passare dei periodi della vita all'estero e tornare a casa per le feste, giusto?

Marco: Eh beh, certo, sì sì sì. Io conosco ragazzi e studenti che sono, magari, che ne so, del Sudamerica, magari vivono a Londra, altri che sono della Spagna e vivono in Italia. E quindi c'è un interscambio molto, molto accentuato. Una volta questo era impensabile, ovviamente.

Simone: Sì sì sì, chiaramente. E, ascolta, ma che cosa si fa invece a Natale in Italia? L'attività principale rimane quella di mangiare, no? Ci si trova in tavola e si mangia.

Marco: Un po' sì, sì sì.

Simone: Che cosa si mangia adesso e che cosa si mangiava quando tu eri piccolo? Cioè, ci sono delle differenze? Non è cambiato tanto, è simile? Qual è secondo te la differenza principale? Se ce n'è una.

Marco: Direi che ce n'è una che è molto, molto **marcata**, secondo me. Cioè, il fatto che, quand'ero ragazzo io, mi sto riferendo al party di Natale, ma anche ad esempio a quello di Capodanno. La differenza principale è che, quando ero ragazzo io, normalmente il pranzo, diciamo, di tutti i giorni, ma anche un po' della domenica, non era molto variato, era molto meno variato di quello che è adesso.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
amplificarsi	acquisire maggiore rilevanza o peso	to be increased	sich verstärken
marcato (agg.)	accentuato, di forte rilievo	definite	ausgeprägt

Quindi, quando arrivavano le feste, quando arrivava Capodanno, Natale o Capodanno, si mangiavano delle cose che durante tutto l'anno praticamente non si mangiavano.

Ecco, qua ti potrei raccontare una piccola cosa. Nel senso che noi facevamo - adesso sembra un po' ridicolo, ma così era, ma ogni tanto lo facciamo ancora - una specie di raccolta di denaro.

Si faceva un posto, c'era un posto dove noi mettevamo un po' di soldi. E, alla fine dell'anno, verso Natale, così, e si guardava quanti soldi ognuno aveva messo, diciamo, ognuno metteva qualcosa. Alla fine si vedeva che in questo posto, in questo contenitore, c'erano un po' di soldi. E questi soldi servivano per comprare proprio le cose particolari che si mangiavano soltanto durante le feste di Natale. Durante tutto l'anno queste cose non c'erano.

Simone: Quindi si faceva una **colletta**, cioè... Durante tutto l'anno, però, si mettevano da parte questi soldi per il Natale, o come funzionava esattamente?

Marco: Durante tutto l'anno, diciamo, in un periodo magari un po' vicino, ma verso la fine dell'anno, più che altro, no? Ognuno metteva, magari adesso non parliamo di soldi, perché allora c'erano le lire, per cui... Ognuno metteva qualcosa, e alla fine con questi soldi mia madre andava in un negozio e comprava delle cose particolari, ti ripeto, che c'erano soltanto a Natale.

Simone: Quindi tu dici, la differenza principale è che oramai, oggi, le cose speciali, in teoria, se uno vuole, le trova anche tutti i giorni al supermercato, mentre una volta erano in qualche modo riservate soltanto per il periodo natalizio, giusto?

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
la colletta	raccolta di offerte, specialmente in denaro, per una spesa collettiva	the collection	die Geldsammlung

Marco: Sì, giusto. Adesso, non so se perché mia madre non li trovasse al supermercato o anche... sì, forse anche per quello. Ma io sto parlando di un periodo abbastanza lontano del tempo.

Quindi a quell'epoca le famiglie andavano a fare la spesa anche nei negozi, non solo nei supermercati, anche proprio nei negozi. Quindi tu nel negozio non è che trovavi sempre quelle cose speciali che c'erano a Natale, o comunque la gente le comprava soltanto a Natale.

Ad esempio, facciamo un esempio, alcuni tipi di **sottaceti**, alcune cose che adesso magari noi mangiamo anche spesso durante l'anno, allora si mangiavano soltanto durante le feste. Questo dava un'impronta alle feste molto marcata, molto più marcata di quella che c'è adesso, secondo me, da questo punto di vista.

Simone: Sì, io ho visto anche, negli ultimi anni, sta cambiando anche un po' quello che si mangia a Natale tradizionalmente. Nel senso che mi sembra di aver letto su un **volantino** di un supermercato, dove proponevano il sushi come antipasto per il pranzo di Natale, che per noi è una cosa molto strana.

Ovviamente il sushi è entrato nella cucina italiana da, non so, da qualche anno, sarà una decina d'anni, una quindicina d'anni forse. Mi ricordo a Milano si iniziava ad avere qualche ristorante giapponese, e poi nel Nord Italia oramai i ristoranti giapponesi sono dappertutto, quindi c'è questa contaminazione.

Se mi chiedessero "*Ma Simone, che cosa si mangia in Italia di tradizionale per il pranzo di Natale?*", io forse non saprei rispondere, perché c'è molta varietà. Dipende anche molto dalle famiglie.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
il sottaceto	verdura conservata sotto aceto	pickled vegetables	in Essig eingelegtes Gemüse
il volantino	foglietto stampato distribuito a scopo informativo	the leaflet	das Flugblatt

Una cosa che mi viene in mente forse qui da noi, papà, è il panettone, questo è il classico dolce natalizio.

Marco: No, vabbè, alcune cose sono rimaste, secondo me, nella tradizione del pranzo di Natale. Soprattutto i salumi, diciamo, gli antipasti, per noi sono ancora quelli.

C'è stata, come hai detto tu, sicuramente una contaminazione, perché da un po' di anni, adesso non so, 15 anni, forse anche un po' di più, si mangiano cose che, quand'ero ragazzo io, non esistevano oppure noi non le conoscevamo.

Il sushi - tu hai fatto un esempio, ok? - è una cosa che ai miei tempi, probabilmente esisteva in Giappone, chiaramente, però da noi nessuno sapeva che cosa fosse.

E quindi questa è proprio una contaminazione. Tu hai fatto l'esempio del sushi, ma anche altre cose, tipo i gamberetti, che noi facciamo all'epoca, forse quelli allora si facevano in maniera un po' diversa.

Adesso si fanno cose, secondo me, un pochino più elaborate, diciamo. Quando ero ragazzo io, sto parlando degli anni '60, '60 - '70, le cose erano un po' più **caserecce**, un più semplici, ecco.

L'unica cosa che c'era allora e che c'è ancora oggi è quella che noi chiamiamo, e che a te piace, Simone, l'insalata russa. Non chiedermi perché si chiama russa, perché non ne ho idea.

Una volta ho parlato con una signora russa, mi diceva che loro per loro l'insalata russa è completamente diversa da quella che facciamo noi. Quindi non so perché si chiama russa.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
casereccio (agg.)	fatto in casa o alla casalinga	homemade	hausgemacht

Simone: Sì, la leggenda narra che, in realtà, "Pëtr Pervyy", quindi Pietro I, in Russia, se non erro, avesse invitato un sacco di chef francesi ad andare in Russia per internazionalizzare, o meglio europeizzare, la Russia, anche dal punto di vista culinario, quindi della cucina, e questi avessero inventato quella che noi oggi chiamiamo insalata russa, ma che loro chiamano insalata Olivier, o un nome simile, proprio in onore di questo chef francese che l'ha inventata.

Quindi in Russia è un'insalata francese, in Italia, e credo in altri paesi anche europei, è un'insalata russa. Però sì, è un'altra cosa che noi tradizionalmente mangiamo sempre a Natale.

L'altra cosa, invece, interessante è che alcune persone festeggiano la cena della **Vigilia di Natale**. Altre persone invece festeggiano il pranzo di Natale. Non so se qualcuno anche la sera del Natale. Questo non so se è una differenza tra Nord e Sud Italia, o se è un po' a caso. Tu cosa dici?

Marco: Qua nel Nord Italia, secondo me, la gran parte della gente festeggia il pranzo di Natale il giorno 25.

Noi, in casa nostra, almeno, ripeto quand'ero ragazzo io, la Vigilia di Natale sostanzialmente non l'abbiamo mai festeggiata. Al massimo si mangiava un panettone, no?

Però io so che in alcune regioni, in certe regioni del Centro-Sud Italia, credo che sia più tradizione fare la cena alla vigilia, quindi la sera del 24 anziché il 25. È una cosa secondo me anche un po' regionale, da quello che so.

Ma noi tradizionalmente abbiamo sempre fatto... il pranzo di Natale per noi è il 25.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
la Vigilia di Natale	giorno che precede la festa religiosa di Natale, il 24 dicembre	Christmas eve	Heiligabend



Simone: Sì, il pranzo di Natale, che spesso e volentieri **sfocia** poi in una cena, perché è spesso così lungo, si sta a tavola delle ore e si chiacchiera e ci si racconta un po', e si rimane fino a sera.

Questo è quello che definiamo convivialità, che è un tratto tipico delle famiglie italiane, soprattutto poi per, magari, chi ha delle famiglie giganti, con tanti parenti, cugini, zii, ecc. Tavolate grandi, tanto cibo e si festeggia tutti insieme. E, ovviamente, come penso un po' in tutto il mondo, ci si scambiano i regali.

Bene direi che abbiamo parlato un pochino di quello che è il Natale dal punto di vista culinario, che era un po' l'obiettivo dell'episodio di oggi.

Io, papà, ti ringrazio.

E vi chiedo, invece, ragazzi, a voi che ci ascoltate, chiedo: *Mah, raccontatemi un po' com'è il Natale dalle vostre parti*. Potete mandarmi una e-mail a [pols.simone@gmail.com](mailto:pols.simone@gmail.com), è un ottimo esercizio per praticare il vostro italiano scritto.

Grazie ancora, papà.

Marco: Grazie a te.

Simone: Ciao a tutti e buon Natale, ragazzi.

Marco: Ciao, buon Natale a tutti. Ciao.

Vocaboli	ITA	ENG	DEU
sfociare in qc. (fig.)	avere come esito	here: to lead to sth.	hier: in etw. enden

<b>Abbreviazione</b>	<b>ITA</b>	<b>ENG</b>	<b>DEU</b>
agg.	aggettivo	adjective	das Adjektiv
avv.	avverbio	adverb	das Adverb
coll.	colloquiale	colloquial	umgangssprachlich
cong.	congiunzione	the conjunction	die Konjunktion
f.	femminile	feminine	weiblich
fig.	figurativo	figuratively	im übertragenen Sinn
dim.	diminutivo	diminutive	das Diminutiv
m.	mascolino	masculine	männlich
p. es.	per esempio	for example (e.g.)	zum Beispiel (z.B.)
pp.	participio passato	past participle	das Partizip Perfekt
ppr.	participio presente	present participle	das Partizip Präsens
qc.	qualcosa	something (sth.)	etwas (etw.)
qu.	qualcuno	somebody (sb.)	jemand (jmd.)